

Istituto Comprensivo Oltrarno

Prevenzione INDICATA

Adozione di un protocollo per le emergenze dei casi di bullismo e vittimizzazione



La rete siamo NOI

1. Premessa

I valori etici che caratterizzano l'Istituto Comprensivo Oltrarno sono orientati verso una dimensione inclusiva della scuola e si basano sulla formazione integrale della personalità dell'allievo nella sua dimensione individuale e sociale, sui principi di uguaglianza, di accoglienza e di valorizzazione delle diversità e, soprattutto, sul diritto di appartenenza di ciascuno alla comunità scolastica. Il nostro tempo è caratterizzato da numerosi mutamenti tecnologici, comunicativi e sociali, che hanno ampliato radicalmente il nostro potenziale espressivo e conoscitivo, ma hanno, anche, contribuito a fare aumentare le difficoltà relazionali all'interno e tra i gruppi. Si aprono, pertanto nuovi percorsi di riflessioni sui vari significati che oggi siamo indotti ad attribuire alla parola "educazione" e sulle modalità di "relazioni educative e comportamentali" che si intendono stabilire perché i ragazzi siano motivati e coinvolti non solo nella costruzione della conoscenza ma soprattutto aiutati a prendere consapevolezza di quanto accade dentro di sé e intorno a sé, educati al rispetto e al valore dell'altro, della sua persona e della sua dignità e resi infine edotti sulla pervasività e invasività dei nuovi strumenti mediatici. In un tempo, qual è quello che viviamo, in cui l'individuo più che soggetto è oggetto, le dinamiche che guidano il nostro agire e danno significati ai nostri atteggiamenti, non possono non costituire oggetto di valutazione e profonda riflessione. Non può esistere crescita senza un'etica che diriga l'agire umano e se tale condotta non viene orientata da contenuti e obiettivi etici, produce conseguenze devastanti sull'intera collettività.

Di fronte a questo scenario di "analfabetismo emozionale", l'esigenza di porre in essere azioni educative e strategie idonee all'inclusione e protezione di bambini e adolescenti con vissuti di disagio personale, familiare e sociale, obbliga tutti e in particolare la scuola a trovare spazi per la ricerca di modelli educativi cui ispirarsi, di contrasto a un fenomeno qual è appunto il bullismo e il cyberbullismo. Una problematica profonda, in crescente espansione, anche a motivo delle nuove forme legate all'utilizzo delle moderne tecnologie e connotata da comportamenti aggressivi, violenti, distruttivi, non conformi alle regole sociali e volti ad arrecare danno e sofferenza agli altri. Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, contraddistinto da caratteristiche di prepotenza, aggressività, intolleranza ed esclusione sociale, pone la scuola di fronte alla necessità di creare dei

percorsi educativi che agiscano per prevenire e gestire le situazioni di criticità. Tali percorsi possono realizzarsi attraverso la creazione di un senso di appartenenza dei ragazzi, il coinvolgimento attivo degli adulti presenti nella comunità scolastica e la collaborazione con le famiglie ed il territorio, per instaurare un dialogo costruttivo che permetta la crescita di consapevolezza, responsabilità e serenità tra gli attori coinvolti.

1.1. DEFINIZIONI DI BULLISMO E

CYBERBULLISMO Possiamo parlare di bullismo quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole/ incapace di difendersi)
- i comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento.

Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo.

Il bullismo deve essere distinto anche dal “disturbo della condotta” che è una patologia, e come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola. Il cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online.

In particolare possiamo parlare di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo
- c'è squilibrio di potere e il cyber bullo provoca un danno ad una vittima
- vengono utilizzati dispositivi elettronici

Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- il livello di intenzionalità di una azione del contesto virtuale può non essere pienamente consapevole, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete
- il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo)
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete)
- gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito
- chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata
- ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto “faccia a faccia”.

Sono state comunemente descritte diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, esclusione, sexting).

La “Piattaforma ELISA” propone la seguente classificazione che tiene conto anche delle modalità con cui avviene il comportamento di cyberbullismo:

scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)

visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network

esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi

impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network

1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018

Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

1.3. TEAM PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Commissione Bullismo e cyberbullismo, composto dai docenti (infanzia, primaria e scuola secondaria di primo grado) dell'IC Oltrarno, psicologo dell'Istituto con competenze, responsabilità, tempi e modalità di azione specifici.

Oltre che dal Dirigente Scolastico è composto dai seguenti membri:

- Referente del bullismo e cyberbullismo;
- Insegnanti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, laurea in psicologia o pedagogia, capacità di ascolto attivo e mediazione);
- **Per l'anno scolastico 2023-24 sono stati nominati i seguenti membri del Team, divisi per Plesso:**
 - Referente bullismo: Gabriela Rizzo, psicologa/psicoterapeuta
 - Scuola dell'infanzia, Plesso Torrigiani: Michela Angeloni
 - Scuola Primaria, Plesso Nencioni: Emanuela Salvadori
 - Scuola Secondaria di primo grado: Maria Manenti, Chiara Pradella, Anna Giannice

Il Team nominato ha la responsabilità del caso. Una volta preso in carico (acquisita la prima segnalazione), conduce la valutazione, assume la responsabilità nella decisione del tipo di intervento da porre in atto a seconda della specificità del caso, implementa alcuni degli interventi (quelli che rispondono alle competenze del Team), monitora l'andamento del caso nel tempo, mantiene una stretta connessione con i servizi territoriali.

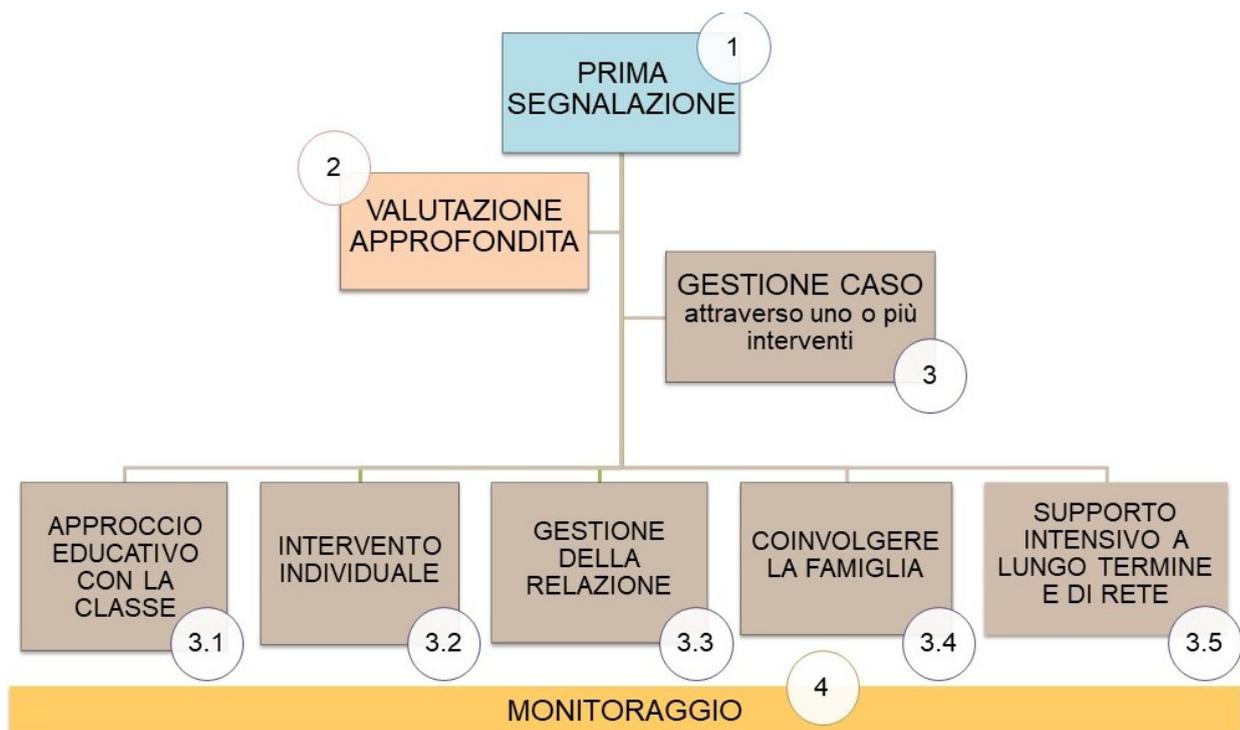
1.4. FINALITÀ

Il presente Protocollo è rivolto ai docenti, al personale ATA, agli alunni, alle famiglie ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto.

Il protocollo per le emergenze non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/>) (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso interrompere/alleviare la sofferenza della vittima responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori, considerandoli alleati, con i quali condividere strategie ed obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere presso i docenti, le famiglie e gli stessi studenti.

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso (MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE, MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA, MODULO DI MONITORAGGIO) viene conservato in un apposito fascicolo custodito in segreteria.

1.5. TEMPI E LUOGHI D'INTERVENTO

Scuola

La valutazione del caso deve essere avviata al massimo 2/3 giorni dopo la prima segnalazione.

1.6. AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

Il piano d'azione della procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione, presa in carico;
2. Valutazione del caso, con colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un **presunto** episodio di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione nel contesto scolastico può essere fatta da qualsiasi figura del contesto scolastico, alunni (vittima, spettatori), docenti, personale ATA, genitori compresi.

Essa avviene tramite compilazione di una apposita scheda (allegato A), messa a disposizione sia in modo cartaceo, in ogni classe e nei corridoi, che in via telematica (sito della scuola, sez. dedicata alla modulistica docenti e famiglia).

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti, al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico.

La scheda di prima segnalazione potrà essere consegnata al personale della scuola (che nella stessa giornata lo farà avere ad un componente del team) o messe in apposita cassetta posta in portineria, inviata per email (team.emergenzebullismo@ic-oltrarno.edu.it).

Tutte le segnalazioni verranno raccolte in un'apposita cartella, che verrà custodita presso la segreteria della scuola.

VALUTAZIONE La valutazione viene fatta dal Team Bullismo e Cyberbullismo, di concerto con chi ha fatto la segnalazione (vittima, spettatori, personale docente o ATA, genitori), entro due/tre giorni scolastici dalla prima segnalazione, con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo per poter avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva.

La valutazione potrebbe essere fatta coinvolgendo, potenzialmente, tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata, la fenomenologia dell'evento. Tutte le informazioni verranno annotate in apposita scheda (Allegato B) che compilerà chi accoglie la segnalazione (un membro del Team dell'emergenza). La raccolta di informazioni dettagliate verrà effettuata tramite colloqui con la vittima, il/i bullo/i, compresi eventualmente i genitori, i compagni di classe, tutti gli attori coinvolti (in primis chi ha effettuato la segnalazione),

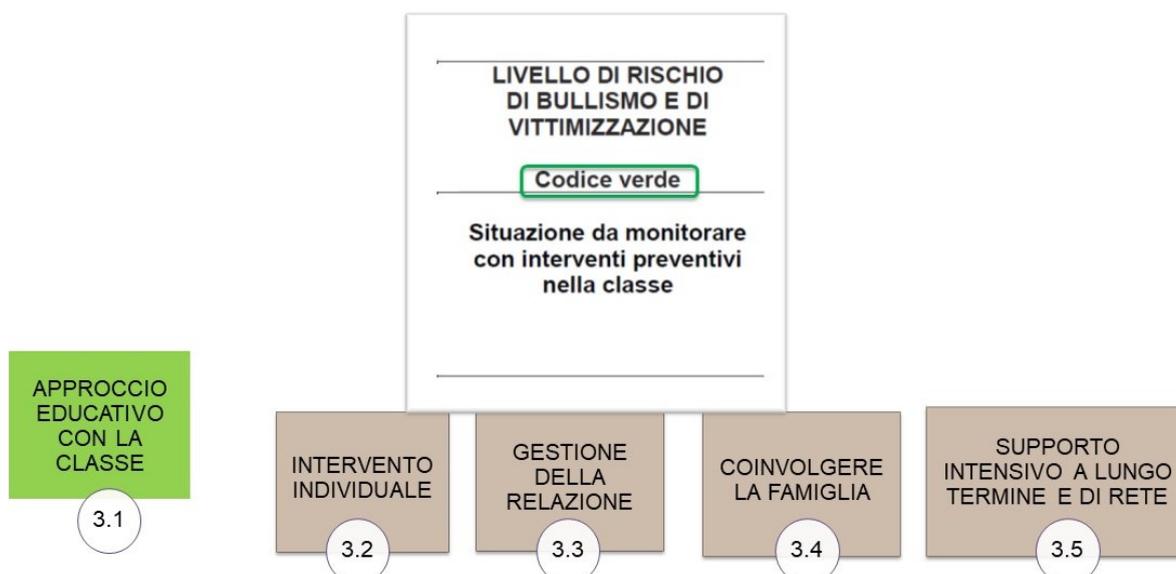
DECISIONE FINALE, DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delineano tre livelli di intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITA' ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere. Il team bullismo e cyberbullismo per l'emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).



Azioni: Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale, approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto.



Azioni

Approccio educativo con la classe.

Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori;

Gestione della relazione(mediazione tra le parti, interesse condiviso nei casi di bullismo di gruppo).Coinvolgimento della famiglia.

Sanzioni disciplinari rivolte al bullo/ ai bulli di tipo riparatorio



Azioni:

Intervento individuale con la vittima e il bullo ed eventualmente con i compagni direttamente e indirettamente coinvolti

Coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine.

Servizi del territorio: Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale (vedi Allegato 3 Servizi territoriali Regione Toscana e allegato 4 Scheda contatti di rete nel territorio). La scuola ha il compito di creare un raccordo, di facilitazione di questo tipo di raccordo con il territorio

Chi fa cosa



TEMPISTICA

Il tempo necessario per la raccolta delle informazioni per la successiva presa in carico e gestione del caso è stimata entri i due/tre giorni successivi alla prima segnalazione.

Una volta raccolte le possibili informazioni il Team si riunisce per procedere alla valutazione del caso e decide sulle modalità di azione e gestione del medesimo.

Il tutto viene verbalizzato in un apposito registro, anch'esso custodito presso la segreteria.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe (in primis i coordinatori).

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese).

In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.

Il presente protocollo di azione sui casi di emergenza viene reso noto all'utenza scolastica tramite pubblicazione nel sito, informazione ai genitori tramite comunicazione cartacea consegnata agli studenti, tramite riunione con i rappresentanti dei genitori, tramite incontri in classe a cura dei membri del Team suindicato.

IL LANCIO DEL PROTOCOLLO

Quando presentarlo e a chi

Docenti: collegio docenti

Genitori: Consiglio d'istituto, rappresentanti di classe, registro elettronico, circolare online e pubblicazione dei documenti sul sito. Incontro formativo con tutti i rappresentanti di classe

Alunni: incontri nelle classi (Team bullismo e cyberbullismo) per spiegare in cosa consiste il protocollo, come funziona la prima segnalazione, come funzionano gli interventi e il monitoraggio. Per sensibilizzare gli alunni e le alunne e ricordare loro l'importanza delle segnalazioni al fine di contrastare ogni forma di prevaricazione, di bullismo e cyberbullismo, verranno affissi nei corridoi della scuola dei cartelloni informativi che riportano i punti salienti del protocollo per le emergenze.